

IL CALENDARIO DEL GRUPPO COSTA A SAVONA

Crociere, il 2018 si annuncia da record

Previsti 196 attracchi, sei in più rispetto al 2017. Si parte piano, poi il top da aprile a settembre

GIOVANNI VACCARO

SAVONA. Gli attracchi di navi da crociera a Savona sfioreranno quota duecento nel 2018. Il calendario degli arrivi dei transatlantici al Palacrociere parte con una sola nave alla settimana, la "Costa Diadema" al sabato, per i mesi di gennaio, febbraio e per la prima metà di marzo. Poi si aggrupperanno via via la "Costa Victoria", la "Mediterranea" e la "Favolosa", fino al primo concentrazione in cui ben tre navi faranno scalo davanti alla Torretta: "Victoria", "favolosa" e "Riviera". In totale gli arrivi programmati per il 2018 saranno 196, sei in più rispetto allo scorso anno, che già ha rappresentato una stagione florida per il settore.

In particolare nel corso dell'anno ci saranno 39 giorni in cui Savona sarà toccata da due navi in contemporanea, altri undici giorni in cui le navi all'ormeggio saranno tre e un giorno, il 22 aprile, nel quale al Palacrociere transiteranno i passeggeri di ben quattro navi: "Fascinosa", "Mediterranea", "Victoria" e "Pacifica". Tra l'altro, nello stesso giorno è in programma a Savona la "Liguria Marathon", manifestazione podistica che partirà da Loano per concludersi a Savona, dove i partecipanti percorreranno un circuito di sette chilometri nel centro città, con arrivo in via Paleocapa. La corsa comporterà la chiusura di alcune strade e potrebbero nascere problemi per la concomitanza del movimento crocieristico con la viabilità modificata in una città già critica dal punto di vista del traffico.

Oltre ad aprile saranno luglio, settembre, ottobre e novembre i mesi in cui la Torretta sarà salutata dall'arrivo di un maggior numero di navi. In pratica per tutta l'estate si alterneranno "Diadema" (ogni sabato), "Victoria" e "Fascinosa" (ogni domenica). Inoltre, nella seconda metà di settembre e a cavallo fra il 27 ottobre ed il 18 novembre, gli attracchi saranno due al giorno ogni sabato e ogni domenica.

Per la città e per il comprensorio la presenza dei transatlantici rappresenta un volano turistico importante, anche se non ancora del tutto sfruttato (si veda servizio a



Tre navi passeggeri ormeggiate in porto, immagine ormai consueta

I COMMERCANTI

«È un turismo veloce, dobbiamo adeguarci»

Bertino: opportunità ancora da cogliere

SAVONA. Quasi duecento arrivi per un milione di passeggeri sono un invito a nozze per il tessuto commerciale savonese. Eppure è ancora poco sfruttato, nonostante gli studi commissionati apposta da Confcommercio abbiano evidenziato che nell'arco di pochi anni la spesa media pro capite dei crocieristi è raddoppiata.

La presenza del terminal delle crociere per Savona e per il comprensorio è un fatto positivo per Vincenzo Bertino, presidente provinciale di Confcommercio. Ma la città deve ancora sapersi rapportare con un flusso turistico particolare, rappresentato da persone che si muovono velocemente poiché sfruttano poche ore di sosta o perché sbarcano dalla nave per dirigersi verso altre mete in pullman o in treno. L'associazione che rappresenta gli operatori economici aveva commissionato una serie di indagini periodiche al "SITI" (Istituto superiore sui sistemi territoriali per

l'innovazione) del Politecnico di Torino. Uno degli obiettivi era verificare l'importo che i crocieristi lasciano sul territorio: nel giro di cinque anni la spesa è passata da 36 euro ad oltre 70 euro. «Sono dati reali - commenta Bertino -, raccolti da studiosi precisi e preparati, che hanno anche verificato a campione con il gps dove andavano i crocieristi. Anche se pochi ancora ci credono, le crociere sono un'ottima occasione per fare marketing del territorio. Certo che però la città deve sapersi rapportare ad un turismo veloce e forse potremmo ottenere ancora di più, senza pensare di vendere ai crocieristi capi alla moda o elettrodomestici».

Alcuni sostengono che sia un turismo di fascia medio-bassa: «Forse - risponde Bertino -, ma se sappiamo servire bene anche solo un caffè, in un bel locale, ordinato e pulito, con proprietario e barista che si fanno riconoscere e sanno parlare le lingue straniere, si genera economia».

L'INQUINAMENTO

Gli ambientalisti affilano le armi contro le emissioni dai fumaioli

Savona porto elettrico: «Respiriamo veleni a pieni polmoni»

SAVONA. L'aumento previsto di arrivi delle navi da crociera ha già messo in allarme il comitato "Savona porto elettrico", nato nel novembre 2014 per chiedere che i fumi dei transatlantici in sosta con i motori accesi non finiscano per incidere sulla salute degli abitanti. Nella pagina Facebook del gruppo, seguita da oltre 1900 persone, c'è già chi sollecita esposti alla Procura della Repubblica, citando anche il caso della centrale Tirreno Power, i cui generatori alimentati a carbone sono stati posti sotto sequestro e infine chiusi definitivamente.

Sotto accusa anche la scelta, come negli anni scorsi, di sfruttare i fine settimana per ospitare le navi all'ormeggio, ma soprattutto la presenza contemporanea di più navi. «Il menù per il 2018 è servito - scrivono gli ambientalisti del comitato -: 196 scali (contro 190 del 2017), di cui 1 quadruplo, 11 tripli e ben 39 doppi. La prima settimana di aprile nove navi in sette giorni. Respi-



un fumaiolo da via Paleocapa

riamo a pieni polmoni».

I problemi sollevati dal comitato, causati dalla presenza delle navi in porto, vanno dall'impatto sulla qualità dell'aria a causa delle emissioni dei fumaioli, che provocherebbero alte concentrazioni di inquinanti, alla congestione del traffico sulla via Aurelia e nel centro di Savona a causa dell'arrivo e della partenza in rapida successione di decine di pullman e di camion per i rifornimenti delle "città galleg-

fianco). Uno studio commissionato da Costa Crociere e realizzato da Pwc Italia, analizzando i dati del 2016, ha evidenziato che il movimento crocieristico porta a Savona un giro di affari da 38 milioni di euro, generando 661 posti di lavoro. Sempre secondo le statistiche di Pwc Italia, ogni passeggero "vale" circa mille euro ed ha prodotto 96 euro di ricavi per l'indotto.

Se il sindaco Ilaria Caprioglio ha brindato ai dati positivi, tra l'altro il record del milione di passeggeri in un solo anno è già stato tagliato da tempo, non sono altrettanto contenti i gruppi ambientalisti che temono ripercussioni negative sulla salute a causa dei fumi dei motori delle navi, che restano accesi anche durante l'ormeggio per garantire l'alimentazione dei servizi e degli apparati di bordo.

gianti". Un via vai di veicoli che provocherebbe un ulteriore aumento dell'inquinamento. Ma fra le accuse del comitato c'è anche un ridotto ritorno economico per la città, dato che gli addetti del Palacrociere sarebbero in servizio per un minor numero di giornate lavorative.

Va anche detto che due anni fa Comune, Costa Crociere e Autorità portuale avevano commissionato ad un soggetto esterno uno studio di monitoraggio ambientale della qualità dell'aria a Savona e i risultati contrastavano con le posizioni degli ambientalisti. Secondo i dati dei cinque mesi di campionamenti coordinati da Francesca Tarchino, ricercatrice della società Servizi Industriali Genova (Sige), sia in presenza sia in assenza di navi i valori sono risultati sempre ampiamente al di sotto del limite di legge. Durante il periodo di osservazione, da marzo a luglio 2015, a Savona avevano attraccato 89 navi Costa.

G.V.

DATI REGIONALI

Influenza, 15 a letto ogni 1.000 abitanti

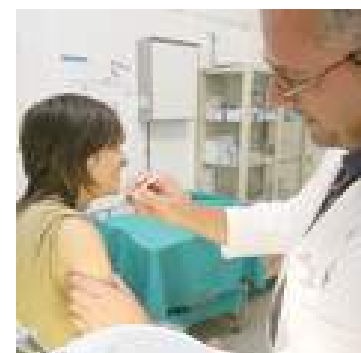
L'assessore Viale: quasi una pandemia

La Liguria è una delle regioni più colpite dall'epidemia

MENTRE i pronto soccorso del San Paolo e Santa Corona vivono l'emergenza ormai quotidiana del record di accessi per l'influenza, arriva il quadro regionale della situazione.

«Dai dati nazionali risulta più che evidente che la Liguria è una delle regioni più colpite dall'epidemia influenzale: 15 casi ogni 1000 abitanti sono quasi numeri da pandemia». Così l'assessore alla salute e vicepresidente della Regione Liguria Sonia Viale al termine del punto stampa di ieri nell'unità di crisi trasparente allestita nella sede del 112 al San Martino.

«L'aumento di accessi dei giorni scorsi - ha spiegato - sono di codici bianchi e verdi, mentre gialli e rossi sono stazionari: l'aumento è riconducibile direttamente all'epidemia influenzale, che ha anticipato il picco anche rispetto all'anticipo registrato l'anno scorso. Il sistema ha retto bene a un colpo davvero forte, ha risposto egregiamente a un evento straordinario. Oggi gli accessi sono calati rispetto ai giorni scorsi, ma questo non deve farci abbassare la guardia: dopo l'influenza aumenta il rischio di polmonite, siamo attrezzati per rispondere nel miglior



Una visita dal medico

modo possibile grazie anche all'ottima collaborazione con i medici del territorio che in questi giorni hanno visitato migliaia di pazienti, anche a domicilio, dando di-

sponibilità per la guardia medica negli ospedali dell'area metropolitana genovese. Abbiamo potenziato il sistema delle dimissioni protette andando anche ad assumerci il costo sociale dei collocamenti nelle residenze sanitarie. Abbiamo aumentato i posti di unità di crisi nei vari ospedali e abbiamo potenziato gli ambulatori accanto ai pronto soccorso. Stiamo inoltre posticipando alcuni interventi programmati, quelli non gravi, per tenere i posti letto necessari per non intasare il pronto soccorso ma consentire una rotazione delle persone».